

INDUSTRIA E CRESCITA/1

Confindustria-Istruzione: «Adotta una scuola per Expo»

Marzio Bartoloni ▶ pagina 7

La XII giornata R&S. Speciale a «Porta a Porta»

«Filiera alimentare punta d'eccellenza dell'innovazione»

Marzio Bartoloni

Se il Paese in questi anni di crisi è riuscito a resistere lo si deve a chi ha scommesso nella ricerca ed è andato all'estero per esportare. È il caso della filiera alimentare che dal prodotto ai processi fino ai macchinari al packaging e alla logistica ha spinto l'acceleratore sull'innovazione. Un modello, questo, che ieri è stato al centro della trasmissione di Porta a Porta su Rai Uno dedicata alla dodicesima giornata della ricerca e innovazione di Confindustria. Che per la seconda volta ha visto una partnership stretta con l'azienda di viale Mazzini che ha dedicato una programmazione speciale sui canali Rai con spazi per tutta la settimana a esperienze e testimonianze di imprenditori italiani che portano sugli scudi il made in Italy innovandolo.

Ma il meglio dell'industria alimentare italiana sarà anche al centro dell'Expo 2015, un appuntamento cruciale per Confindustria tanto che sempre ieri - in diretta tv durante Porta a Porta - il presidente Giorgio Napolitano ha firmato con il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, un protocollo che prevede che le 250 associazioni territoriali e di categoria o

anche le singole imprese adottino una o più classi per sostenere le scuole che vorranno far visitare l'esposizione ai propri studenti. «Due milioni di studenti si metteranno in moto per visitare Expo», ha annunciato il ministro Giannini. «Tutte le sedi di Confindustria adotteranno una scuola per sostenere le visite degli studenti all'Expo», ha confermato Squinzi che si è detto «convintissimo» che sarà una vetrina per l'Italia e sarà «incisiva» per il settore agroalimentare per il quale sono attese importanti ricadute. «Sarà una bellissima Expo, molto varia, ed interessantissima dal punto di vista dei contenuti. Una agorà molto ricca di dibattiti», ha aggiunto Diana Bracco, presidente di Expo 2015 anche lei ospite ieri sera di Porta a Porta. «Fino a adesso abbiamo già registrato un miliardo di investimenti dall'estero, un dato importante», ha sottolineato Bracco che ha lanciato un appello «agli scienziati, ai gastronomi e a tutti gli esperti che interverranno per una partecipazione forte e aperta alle tante iniziative dell'Esposizione».

Che la filiera agroalimentare sia uno dei fiori all'occhiello del miglior made in Italy innovativo lo dicono i numeri: le aziende del settore che fanno ricerca sono il 40,5%. La spesa

in R&S vale l'1,6% del fatturato complessivo (132 miliardi nel 2013) per quanto riguarda l'innovazione su prodotti e processi innovativi. Ma sale al 4% se si calcolano gli investimenti su analisi e controlli di qualità e sicurezza e oltre il 4% per nuovi impianti, automazione, logistica e Ict. Scelte que-

ste che pagano anche sui mercati esteri visto che il 35% delle aziende del settore sono esportatrici stabili.

Ieri sera la trasmissione Porta a Porta è stata una vetrina per alcune di queste aziende d'eccellenza: come la super innovativa Argotec che realizza il cibo per gli astronauti, assaggiato in diretta tv da Bruno Vespa. Oppure il gruppo Clerici Sacco, azienda storica che ha investito nella ricerca per essere sempre competitiva nel campo del lattiero-caseario. E poi ancora sono

state raccontate le esperienze di Orogel - gruppo alimentare all'avanguardia nei prodotti ortofrutticoli freschi, trasformati e surgelati - e di Cft Rossi & Catelli leader nella trasformazione di vegetali, frutta e prodotti lattiero-caseari oltre che del packaging.

Ma per dare vigore agli investimenti sulla ricerca servono, come prevedono altri Pae-

L'INIZIATIVA

Il presidente di Confindustria ha firmato in diretta tv il protocollo «Adotta una Scuola per l'Expo 2015» con il ministro Giannini

BRACCO

Il presidente di Expo 2015: abbiamo già registrato un miliardo di investimenti dall'estero, un dato importante

si, agevolazioni e incentivi. A cominciare dal credito d'imposta che la legge di stabilità attualmente in discussione alla Camera introduce sulle spese incrementalmente. Un segnale positivo per Confindustria, ma con caratteristiche e dote non sufficienti. Per l'associazione degli industriali sarebbe stato meglio un credito d'imposta strutturale, almeno del 10%, da applicare a tutti gli investimenti in ricerca - non solo quelli incrementalmente -, da far crescere al 40% nel caso di partnership con il settore pubblico di ricerca.

L'Italia nel 2012 ha investito in ricerca e sviluppo l'1,27% del Pil, di cui lo 0,71% dalle imprese, voce in crescita rispetto agli investimenti del pubblico, lontano comunque dal 2,98% della Germania e dal 2,29% della Francia. Ma se il nostro Paese avesse mantenuto un credito di imposta strutturale per gli investimenti in ricerca e sviluppo, come quello che era in vigore nel 2007 - unico anno di operatività pura dell'agevolazione - gli investimenti delle imprese sarebbero aumentati del 15,2% e «l'Italia - avverte Confindustria - avrebbe visto crescere la propria competitività e risalito molte posizioni nelle statistiche internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO PER L'EXPO



Il progetto «Adotta una scuola» per l'Expo 2015

« Confindustria in base a un protocollo siglato con il Miur punta a mobilitare il sistema associativo e le imprese per aiutare economicamente le scuole nell'organizzazione della visita all'Expo 2015. Le Associazioni e le aziende potranno scegliere una scuola del territorio o, in alternativa, far riferimento alle scuole selezionate dal ministero.

Saranno particolarmente favoriti i rapporti tra associazioni e aziende situate nel Nord del Paese con le scuole ubicate nel Sud così da avviare gemellaggi territoriali di reciproco interesse

La mostra sull'alimentazione industriale sostenibile

« Confindustria è partner di Padiglione Italia e contribuirà a sviluppare il tema dell'Expo «Nutrire il pianeta, Energia per la vita» realizzando una serie di iniziative e allestendo una mostra per presentare l'alimentazione industriale sostenibile, dimostrando come sia possibile ottenere prodotti sicuri, di qualità a prezzi accessibili e in quantità sufficiente grazie all'industria italiana.

